



VERIFICA PRELIMINARE

La verifica **preliminare**, detta anche *scoping*, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di *scoping* deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le *autorità con competenze ambientali* (ACA) potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di *scoping*, che si conclude con la redazione di un documento di *scoping* (*rapporto preliminare*):

- A. Obiettivi strategici generali di sostenibilità
- B. Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale
- C. Definizione Autorità con competenze ambientali (ACA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione
- D. Analisi preliminare di contesto e indicatori
- E. Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità
- F. Presumibili impatti del Piano
- G. Descrizione del metodo di valutazione

A. Obiettivi strategici generali di sostenibilità

Questa fase, in cui vengono definiti gli obiettivi di sostenibilità (economica, sociale, ambientale), dettati dalle politiche sovraordinate, deve:

- essere strettamente integrata con le finalità del Piano cui la valutazione si riferisce;
- essere riferita ai punti di forza e di debolezza del territorio oggetto del Piano individuati e descritti dall'analisi preliminare di contesto (punto D) e non indicare generiche finalità di protezione ambientale
- recepire e contestualizzare gli obiettivi derivati da piani, programmi, politiche sovraordinate.



GIUNTA REGIONALE



Una volta selezionati i Piani e Programmi di riferimento, si procede alla definizione degli obiettivi generali di sostenibilità ambientale in essi contenuti.

Di seguito si riporta un elenco minimo non esaustivo dei piani e programmi regionali, provinciali e comunali di cui tener conto nella definizione degli obiettivi strategici generali di sostenibilità e nella successiva fase di analisi di coerenza esterna.



Piani /Programmi di livello regionale		Piani /Programmi di livello provinciale	Piani /Programmi di livello comunale
Territorio/Sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Programma Regionale di Sviluppo- PRS VIII legislatura • Documento di Programmazione Economica-Finanziaria Regionale 2006-2008 • Quadro di Riferimento Regionale (QRR) • Piano Regionale Triennale di tutela e risanamento Ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • PTCP 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano comunale di classificazione acustica
Popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Sanitario Regionale • Piano Triennale Sviluppo Turistico 2006-2008 		<ul style="list-style-type: none"> • Piano sui campi elettromagnetici
Biodiversità e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Regionale Paesistico • Piano di assetto naturalistico • Piano d'azione per la tutela dell'Orso marsicano (PATOM) • Progetto APE "Appennino, Parco d'Europa" 		
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) • Piano Stralcio di Bacino Difesa delle Alluvioni riferito ai bacini idrografici di rilievo regionale ed a quello di rilievo interregionale del Fiume Sangro (PSDA) • Anagrafe dei siti contaminati-Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento • Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 		
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di tutela delle acque • Piani di Bacino • Piani ATO 		
Aria e cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria 		
Energia	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Energetico Regionale • Linee guida atte a disciplinare la realizzazione e valutazione dei parchi eolici nel territorio abruzzese 		<ul style="list-style-type: none"> • Piano energetico comunale
Trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Regionale Integrato dei Trasporti 		<ul style="list-style-type: none"> • Piano urbano del traffico
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano provinciale dei rifiuti 	



B. Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale

In questa fase si procede all'identificazione dell'ambito spazio-temporale. Tale identificazione si rende necessaria in quanto, spesso, gli effetti delle azioni previste dal Piano si manifestano in ambiti estesi (oltre l'area pianificata) e lungo un arco temporale più lungo di quello di durata del Piano.

L'ambito di influenza del Piano varia in relazione alle caratteristiche delle componenti territoriali su cui agisce il Piano. Così, ad esempio, un'azione anche relativamente poco significativa come la realizzazione di una piccola zona residenziale può determinare, se realizzata in un'area attraversata da un corridoio ambientale, effetti estesi oltre l'ambito di applicazione del Piano. L'individuazione dell'ambito di influenza del Piano, oltre ad influire sull'analisi preliminare di contesto (punto D) e sul Rapporto Ambientale, influisce, in relazione alla portata dei fenomeni considerati, sulla costruzione del sistema di monitoraggio e sulla selezione degli indicatori che lo compongono.

C. Definizione Autorità e pubblico coinvolti e modalità consultazione

In questa fase la procedura di VAS prevede che le autorità con competenza ambientale (ACA) e il pubblico interessato dall'attuazione del Piano abbiano la possibilità di esprimere la loro opinione in varie fasi della Valutazione Ambientale Strategica.

Nella fase di scoping, l'Autorità proponente deve definire l'elenco delle autorità con specifiche competenze ambientali e del pubblico che ritiene possano essere interessate agli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del piano. In questa fase devono essere, inoltre, definite:

- le modalità di accesso alle informazioni e ai documenti del piano e della VAS;
- le modalità e i tempi per il ricevimento delle osservazioni;
- le iniziative di informazione e comunicazione che accompagneranno la fase di consultazione;
- le modalità di pubblicazione degli esiti della VAS.



D. Analisi preliminare di contesto e indicatori condivisi

In questa fase viene effettuata una prima analisi ad ampio raggio delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del Piano includendo anche come elemento del contesto la normativa vigente. L'obiettivo è dunque quello di definire il quadro ambientale dello stato dell'ambiente a livello comunale. In particolare, in questa fase vengono definiti quali sono i temi e le questioni ambientali con cui il piano in qualche modo interagisce ed il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle.

Di seguito si propone un elenco riassuntivo dei principali temi e questioni ambientali sui quali il Piano potrebbe avere effetti, l'elenco è stato definito tenendo conto dei temi ambientali elencati nell'allegato VI f) del D.Lgs 152/06 e s.m.i..



Temi e questioni ambientali	
<i>Componenti antropiche</i>	
Economia e società	
Popolazione	
Attività economiche	
Turismo	
Urbanizzazione	
Salute umana	
<i>Componenti ambientali</i>	
Biodiversità, flora e fauna	
Paesaggio e Beni culturali	
Suolo e sottosuolo	
Rischio sismico	
Rischio idrogeologico	
Rischio antropogenico	
Incendi	
Attività estrattive	
Agricoltura	
Acqua	
Servizio idrico integrato	
Acque marino-costiere e di balneazione	
Acque superficiali e sotterranee	
Aria e fattori climatici	
<i>Beni materiali</i>	
Energia	
Trasporti	
Rifiuti	

L'analisi del
ambientale deve

contesto

contenere:

- la *definizione* dell'approccio alla descrizione della componente (come si strutturerà la descrizione del contesto per la componente in esame, la sua importanza nell'ambito del Piano)
- la *descrizione* ed l'*andamento* storico della componente in esame volti a fare emergere le aree sensibili e i principali elementi di criticità
- l'elencazione puntuale degli indicatori presi in considerazione per l'analisi delle componenti ambientali.



Successivamente l'analisi di contesto costituirà un riferimento sia per l'individuazione degli impatti ambientali potenziali diretti ed indiretti derivanti dall'attuazione del Piano, sia per definire lo Scenario di Riferimento che descrive l'evoluzione del territorio interessato dal piano in mancanza di attuazione del piano stesso (scenario zero).

E. Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità

In questa fase vengono sintetizzate le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali, precedentemente descritte, in atto nel territorio interessato dal piano. In questo modo è possibile evidenziare in modo chiaro e sintetico i fattori che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di piano. Ciò consente di orientare in modo più efficace le successive scelte strategiche ed operative.

Di seguito si riporta un elenco dei principali strumenti utilizzabili a tal fine:

- a. **Analisi SWOT:** ha lo scopo di identificare su un dato territorio l'esistenza e la natura dei punti di forza e di debolezza e la presenza di opportunità e di minacce.
- b. **Sovrapposizione di carte tematiche:** produce una descrizione composita dell'ambiente d'intervento del piano e mira ad evidenziare soprattutto i problemi (criticità, rischi, vulnerabilità o sensibilità), o, per contro, le opportunità, relativi alla realizzazione del piano stesso.

F. Presumibili effetti ambientali del Piano

In questa fase si procede ad un'analisi degli effetti che l'attuazione del piano potrebbe comportare, inclusi gli effetti cumulativi (ovvero il contemporaneo effetto di più linee di intervento sui singoli aspetti ambientali), alla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate e alla determinazione della scala temporale dei potenziali effetti ambientali. A questo livello di analisi non viene ancora stabilita la positività o negatività dell'interazione, ma solo la sussistenza di una qualche interazione tra piano e le diverse componenti ambientali.

G. Descrizione del metodo di valutazione

In questa fase si procede all'identificazione e descrizione dei metodi che verranno usati nella:

- a. delimitazione degli ambiti interessati dall'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica esistente e proposta,
- b. stima degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del piano,



- c. costruzione, valutazione e selezione delle alternative. Le diverse scelte di piano (obiettivi specifici e azioni) saranno valutate rispetto allo scenario di riferimento (scenario zero). Rispetto a quest'ultimo sarà verificata la reale necessità ed efficacia delle scelte di Piano nel ridurre i rischi e nello sfruttare le opportunità presenti nel territorio considerato.

I modelli di valutazione presenti in letteratura sono numerosi e ciascuno presenta peculiarità che dovranno essere considerate dal valutatore. In sintesi le tecniche di stima degli effetti ambientali tra le più conosciute sono:

- 1 caso per caso non formalizzate;
- 2 sovrapposizione di carte tematiche;
- 3 liste e matrici di impatto;
- 4 grafi e matrici coassiali causa/effetto.

I metodi di valutazione "caso per caso non formalizzati" sono i più semplici; essi sono basati su confronti prevalentemente qualitativi e intuitivi, piuttosto soggettivi, degli impatti positivi/negativi prodotti dalle varie alternative. Tali metodi possono essere utilmente applicati solo per valutazioni semplici, confrontando separatamente gli impatti di ogni componente ambientale (paesaggio, acqua, ecc.).

I metodi di sovrapposizione di carte tematiche (ambiente fisico, sociale, ecosistemi, paesaggio, ecc.) producono una descrizione composita dell'ambiente d'intervento e mirano ad evidenziare soprattutto i problemi (criticità, rischi, vulnerabilità o sensibilità), o, per contro, le opportunità, relativi alla realizzazione del Piano/Programma. Tali metodi possono essere più utilmente applicati per scelte localizzative su vaste aree, limitando il numero delle cartografie sovrapposte solo ai tematismi ambientali tra loro affini. L'applicazione di questa modalità di valutazione verrà notevolmente agevolata dall'utilizzo della Carta dei Luoghi e Dei Paesaggi, prevista nel **Disegno di legge Regionale in materia di Pianificazione per il Governo del Territorio**, approvato il 9 agosto 2006 con Delibera di Giunta Regionale n. 907/C e attualmente all'esame del Consiglio Regionale.

I metodi di valutazione con liste e matrici d'impatto combinano liste comuni di componenti o fattori ambientali da considerare con liste di azioni alternative. Combinando queste liste disposte su assi orizzontali e verticali si evidenziano relazioni di causa/effetto tra le alternative e l'ambiente. Gli elementi della matrice possono riportare sia valutazioni qualitative sia stime quantitative. Nel



secondo caso le stime quantitative possono essere associate a schemi di pesatura per il computo della prestazione ambientale di ciascuna alternativa.

I grafi e le matrici causa/effetto mettono in evidenza la catena cause/effetti delle azioni di progetto, delle condizioni ambientali e degli impatti (diretti, indiretti) sui vari ricettori.

Detti criteri di valutazione vengono identificati al fine di supportare il decisore nel giudicare l'importanza relativa delle alternative rispetto all'obiettivo/decisione generale e al fine di fornire procedure trasparenti di valutazione caratterizzate da ripercorribilità nel processo ovvero possibilità di ripercorre a ritroso il percorso di analisi consentendo reiterate elaborazioni con diverse ipotesi e parametri.

Tra le diverse metodologie di analisi si ricorda l'analisi a multi criteri in cui lo strumento centrale è rappresentato dalla matrice di valutazione ovvero una matrice in cui compaiono alternative (colonne) e criteri di valutazione (righe) e i cui elementi sono costituiti da indicatori di stima delle performance delle alternative rispetto a ciascun criterio. Tali indicatori di stima possono avere diverse unità di misura quantitativa (misurazioni), qualitativa (giudizi verbali, simboli...) o ancora mista a seconda del criterio considerato.